

PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Catalogo degli Ambiti di Tutela
Ambito di Tutela 01 - Agnano Camaldoli Bagnoli



Ministero
della Cultura

direzione generale
archeologia belle arti
e paesaggio



Regione
Campania

assessorato
al governo
del territorio



5.1.a.2

intesa istituzionale
Ministero della Cultura
Regione Campania

Piano paesaggistico regionale
2025



intesa istituzionale

Ministero della Cultura

Regione Campania

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania

Vincenzo De Luca
presidente della giunta regionale

Fulvio Bonavitacola
vicepresidente

Bruno Discepolo
assessore all'urbanistica
e al governo del territorio

Ministero della Cultura

Luigi La Rocca
capo del dipartimento per la tutela del patrimonio
culturale

Fabrizio Magani
direttore generale ABAP

Isabella Fera
dirigente del servizio V tutela del paesaggio

Direzione generale
Governo del territorio

Alberto Romeo Gentile
direttore generale

Vincenzo Russo
capo progetto PPR

Paolo Tolentino
coordinatore PPR

Soprintendenze Regione Campania

Paola Ricciardi
SABAP Area Metropolitana di Napoli

Mariano Nuzzo
SABAP Caserta e Benevento

Rosalia D'Apice
SABAP per il Comune di Napoli

Raffaella Bonaudo
SABAP Salerno e Avellino

Hanno collaborato

I funzionari regionali:
Alberto Albano; Orlando Battipaglia; Orlando Di Marino; Gerarda Galdi; Maddalena Marciano; Filomena Moretta; Fabio Sansone; Marina Scala; Silvia Valentino; Mauro Vincenti

I funzionari per la SABAP Area Metropolitana di Napoli:
Serena Borea; Brunella Cuomo; Marco De Napoli; Daniele De Simone; Luca Di Franco; Simona Formola; Valeria Fusco; Ilaria Matarese; Francesca Mermati; Filomena Russo Del Prete; Maria Luisa Tardugno

I funzionari per la SABAP Caserta e Benevento:
Geltrude Bizzarro; Domenico Ferraro; Simone Foresta; Antonio Friello; Andrea Martelli, Francesco Matteo Martino; Domenico Oione; Antonio Salerno

I funzionari per la SABAP Comune di Napoli:
Giovanna Baldassarre; Giuliana Boenzi; Raffaella Bosso; Stefano Iavarone; Anna Migliaccio; Sonia Pomicino; Enrico Angelo Stanco

I funzionari per la SABAP Salerno e Avellino:
Giovanna Baldo; Elettra Civale; Simona Di Gregorio; Maria Tommasa Granese; Annarita Graziato; Lorenzo Mancini; Anna Nenna; Silvia Paci ico; Elena Russo

I consulenti:
Rosaria Battarra; Mattia Coppola; Carlo De Luca; Antonio Di Gennaro; Roberto Musumeci; Natascia Pizzano; Anna Sirica

Assistenza tecnica:
IFELCampania; MERIDIANAITALIA

Sommario

A. Elementi identificativi

B. Identificazione dei valori

C. Valutazione della permanenza e trasformazione delle componenti di tutela paesaggistica

D. Cartografie:

- *Componenti di tutela paesaggistica rilevabili dalle Dichiarazioni di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice)*

- *Componenti di tutela paesaggistica delle categorie di aree tutelate per legge (art. 142 del Codice)*

- *Componenti di tutela paesaggistica rilevabili dal PTP*

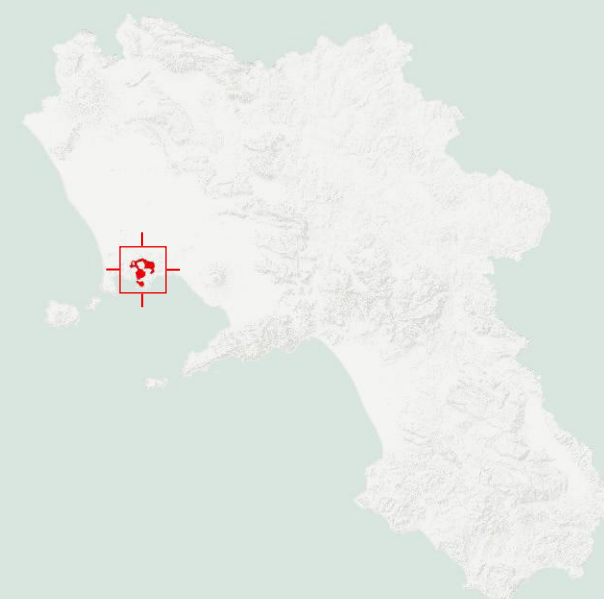
- *Componenti di tutela paesaggistica*

Matrice delle componenti di tutela paesaggistica

PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

AMBITO DI TUTELA 01
Agnano Camaldoli Bagnoli



1 - AGNANO CAMALDOLI BAGNOLI

A - ELEMENTI IDENTIFICATIVI

RIFERIMENTO SCHEDE CATALOGO DDMM:

121 - 122 - 125 - 137 - 157 - 158 - 165

COMUNI E/O LOCALITÀ INTERESSATE:

Napoli

PERIMETRAZIONE E CONFINI DA DECRETO MINISTERIALE:

IDE 121 - piazzale antistante Eremo dei Camaldoli (DM 5 maggio 1952)

La zona comprendente il piazzale antistante l'Eremo dei Camaldoli e parte della zona circostante e sottostante.

IDE 122 - Campi Flegrei - collina di San Domenico a ridosso della mostra d'oltremare (DM 19 giugno 1952)

La località ha per confini: a sud la vecchia strada comunale da Pilastrì ad Agnano; ad est la Cupa Vicinale Terracina; a sud - est la strada comunale da Miano ad Agnano; a nord il foglio di mappa n. 4 Sezione Chiaia; a nord - ovest il crinale della collina; ad ovest la strada comunale da Agnano agli Astroni.

IDE 125 - conca di Agnano (DM 11 gennaio 1955)

La zona confinante: a nord, con i fogli di mappa 9 e 12 della Sezione Pianura; a nord-est, con la Sezione-Soccavo; ad est, con la Sezione di Soccavo e il foglio di mappa 5 della Sezione Chiaia; a sud - est con il foglio di mappa 6 della Sezione Chiaia (Collina di San Domenico già vincolata), a sud, con la strada statale Domiziana (già strada provinciale Agnano - San Gennaro) e il foglio di mappa 6 della Sezione Chiaia; e ad ovest, sud-ovest e nord-ovest, con il Comune di Pozzuoli.

IDE 137 - Camaldoli e sue adiacenze (DM 25 gennaio 1958)

La zona così delimitata: dal punto trigonometrico del belvedere dell'Eremo dei Camaldoli (già compreso nel vincolo d'insieme di cui al decreto ministeriale in data 5 maggio 1952, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 21 maggio 1952) si collega in linea d'aria, verso sud - ovest con la Masseria Pignatiello, verso nord-est con la casa di Minopoli (nella zona di Torre di Lopa) ed infine, sempre in linea d'aria, raggiunge il bivio delle strade per Soccavo e per la Pigna. Continua poi, attraversando il ponte di Soccavo e la Via privata San Domenico fino alla torre omonima e da questa, in linea d'aria, fino alla località 'La Loggetta' e precisamente al bivio strada Nuova Agnano Miano e la Via Michelangelo da Caravaggio. Risale questa strada fino a sboccare sulla Via Manzoni, volge a sinistra, attraversa la Piazzetta Santo Stefano, percorre per circa 400 metri la strada comunale omonima, volge a sinistra, imbecca la Via F. Cilea (ex prolungamento di Via Scarlatti), continua per detta via per circa 400 metri fino all'imbocco del prolungamento del Viale Malatesta allacciando in linea d'aria, con la Via della Pigna, all'altezza del fabbricato denominato 'Casalotto' (particelle nn. 75 e 76 del foglio n. 4 Sezione Avvocata). Segue detta strada fino alla curva in località 'La Pigna' (particella n. 48 del foglio IV Sezione Avvocata, esclusa), si attacca in linea d'aria alla curva che racchiude la particella 3 del foglio 3 Sezione Avvocata della strada Nuova Agnano - Miano, segue la predetta strada fino a circa 400 metri dal largo Cappella dei Cangiani (altezza particella n. 123 del foglio III Sezione Avvocata), volge poi a nord-ovest e in linea d'aria, passando per la casa Pastore, raggiunge il punto di incrocio della Cupa Nazareth (già strada comunale Pastori) con la Via della Scesa dei Pastori, segue verso nord-ovest il primo tratto di quest'ultima ed imbecca ad ovest la Via Antonelli (già strada vicinale De Mellis) fino a raggiungere la Piazzetta Guantai, segue a sud la Via Nazareth ai Guantai passa per il centro abitato di Nazareth imboccando poi, la nuova strada che conduce all'Eremo dei Camaldoli, inserendosi nella zona già vincolata col citato provvedimento dal 5 maggio 1952.

IDE 157 - Orli craterici degli Astroni e de i Pisani - zona 2 (DM 22 giugno 1967)

Orti craterici degli 'Astroni' e de 'I Pisani': confine con il Comune di Pozzuoli in corrispondenza degli 'Astroni',

con il Comune di Quarto, con il Comune di Marano fino alla località Palermo linea parallela alla via Guantai distante m. 50 dal ciglio stradale in direzione Nord-Est fino all'inizio della strada i Guantai - Nazareth, limite della zona già vincolata fino al ponte di Soccavo, strada provinciale della Montagna Spaccata attraverso l'abitato di Soccavo fino alla Cupa di Pianura, strada carrareccia della Cupa di Pianura alla Masseria Pignatiello, carrareccia dalla Masseria Pignatiello alla Masseria del Monte e dalla Masseria del Monte a casa Cannavino e a S. Rocco di Pianura, linea retta da S. Rocco a Casella Rossa, da Casella Rossa a Codacavallo e da Codacavallo a Torciolano, sentiero da Torciolano a Masseria Monte Oliveto, carrareccia dalla Masseria Monte Oliveto alla provinciale della Montagna Spaccata in località Cannello, provinciale della Montagna Spaccata da Cannello a Tevernola, strada carrareccia da Tevernola a Pigna S. Nicola, limite della zona già vincolata fino al confine con Pozzuoli. Da questa zona in località 'I Pisani' è tolta la parte pianeggiante del fondo cratere, secondo le seguenti delimitazioni: linea ferroviaria SEPSA dalla stazione di Pisani al ponte sulla provinciale della Montagna Spaccata, linea parallela alla strada provinciale distante dal ciglio stradale 50 metri in direzione Nord-Est, fino alla strada per la Masseria S. Antonio, carrareccia a sentieri da Masseria S. Antonio a Casa Cannello a Masseria Spadari a Calao fino alla linea ferroviaria SEPSA.

IDE 158 - versante interno del cratere di Agnano - zona 1. (DM 22 giugno 1967)

La zona del versante interno del cratere di Agnano a valle della costa S. Domenico e quella degli orli craterici degli 'Astroni' e dei 'I Pisani'. Tali zone sono delimitate nel modo seguente: versante interno del cratere di Agnano: la zona ha per confine su ogni lato il limite della località già vincolata, dalla costa S. Domenico alla strada Terme di Agnano - Grotta del Cane - Cappella Monte S. Angelo; orti craterici degli 'Astroni' e de 'I Pisani': confine con il Comune di Pozzuoli in corrispondenza degli 'Astroni', con il Comune di Quarto, con il Comune di Marano fino alla località Palermo linea parallela alla via Guantai distante m. 50 dal ciglio stradale in direzione Nord-Est fino all'inizio della strada i Guantai - Nazareth, limite della zona già vincolata fino al ponte di Soccavo, strada provinciale della Montagna Spaccata attraverso l'abitato di Soccavo fino alla Cupa di Pianura, strada carrareccia della Cupa di Pianura alla Masseria Pignatiello, carrareccia dalla Masseria Pignatiello alla Masseria del Monte e dalla Masseria del Monte a casa Cannavino e a S. Rocco di Pianura, linea retta da S. Rocco a Casella Rossa, da Casella Rossa a Codacavallo e da Codacavallo a Torciolano, sentiero da Torciolano a Masseria Monte Oliveto, carrareccia dalla Masseria Monte Oliveto alla provinciale della Montagna Spaccata in località Cannello, provinciale della Montagna Spaccata da Cannello a Tevernola, strada carrareccia da Tevernola a Pigna S. Nicola, limite della zona già vincolata fino al confine con Pozzuoli. Da questa zona in località 'I Pisani' è tolta la parte pianeggiante del fondo cratere, secondo le seguenti delimitazioni: linea ferroviaria SEPSA dalla stazione di Pisani al ponte sulla provinciale della Montagna Spaccata, linea parallela alla strada provinciale distante dal ciglio stradale 50 metri in direzione Nord-Est, fino alla strada per la Masseria S. Antonio, carrareccia a sentieri da Masseria S. Antonio a Casa Cannello a Masseria Spadari a Calao fino alla linea ferroviaria SEPSA.

IDE 165 - Bagnoli Coroglio (DM 6 agosto 1999)

L'area in questione risulta così perimetrata: 1 località: zona compresa tra via Nisida (limite della zona vincolata con decreto ministeriale 26 aprile 1966, via Coroglio, via Pasquale Leonardi Cattolica dal confine della zona vincolata con decreto ministeriale 28 marzo 1985, prolungamento di via E. Cocchia, limite del foglio catastale n. 27 della sez. Chiaia, limite del Parco pubblico come delimitato nella delibera di adozione della variante n. 14 del 13 gennaio 1996, via Coroglio, piazza Bagnoli, via Pozzuoli fino al confine comunale con Pozzuoli, linea di battigia dal confine comunale con Pozzuoli al limite della zona vincolata con decreto ministeriale 26 aprile 1966; 2 località: fascia di mare per una profondità di metri cinquecento dalla linea di battigia compresa tra il confine della zona vincolata con decreto ministeriale 26 aprile 1966 ed il limite del territorio comunale al confine con Pozzuoli; 3 località: zona compresa tra il viale della Liberazione, via Beccadelli, via S. Gennaro (s.s. 7 Domitiana), confine Comune di Pozzuoli, strada ferrata Ferrovie dello Stato, viale della Liberazione.



LEGENDA

-  Agnano Camaldoli Bagnoli
- IDE 121 - Napoli
(DM 5 maggio 1952)
- IDE 122 - Napoli
(DM 19 giugno 1952)
- IDE 125 - Napoli
(DM 11 gennaio 1955)
- IDE 137 - Napoli
(DM 25 gennaio 1958)
- IDE 158 - Napoli
(DM 22 giugno 1967)
- IDE 165 - Napoli
(DM 6 agosto 1999)

MOTIVAZIONI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

IDE 121 – piazzale antistante eremo dei Camaldoli (DM 5 maggio 1952)

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse, nel suo complesso, quale bellezza panoramica e, in particolare quale belvedere accessibile al pubblico dal quale si gode lo spettacolo del panorama del golfo di Napoli e dei Campi Flegrei.

IDE 122 - Campi Flegrei - collina di San Domenico a ridosso della mostra d'oltremare (DM 19 giugno 1952)

Riconosciuto che la località predetta costituisce un importante complesso panoramico per la sua massa di verde e per l'andamento del suo quasi declivio che forma un completamento per la zona dei Campi Flegrei.

IDE 125 – Conca di Agnano (DM 11 gennaio 1955)

Riconosciuto che la zona predetta che culmina nel Monte Spina oltre a costituire, per la sua origine vulcanica e per l'oasi di verde che essa forma nell'incomparabile paesaggio dei Campi Flegrei, un quadro naturale di non comune bellezza paesistica, offre dei punti di vista dai quali si scorge in lontananza Nisida, Capo Miseno Capri, Ischia, il Vesuvio ed i Monti Lattari.

IDE 137 – Camaldoli e sue adiacenze (DM 25 gennaio 1958)

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di non comune bellezza visibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.

IDE 157 – Orli craterici degli Astroni e de i Pisani - zona 2 (DM 22 giugno 1967)

Zona 2: gli orli craterici degli 'Astroni' e de 'I Pisani', costituiscono un quadro naturale di particolare bellezza e parte integrante dei quadri panoramici già sottoposti a vincolo, inoltre è possibile goderne la vista da numerosi belvedere accessibili al pubblico, in particolare dai belvedere della collina dei Camaldoli, dal Vomero a 'I Guantai' con il complesso degli orli craterici dei Campi Flegrei sullo sfondo delle isole di Procida e di Ischia e della pianura di Cuma.

IDE 158 – versante interno del cratere di Agnano - zona 1. (DM 22 giugno 1967)

Zona 1: quella del cratere di Agnano - forma un quadro naturale particolarmente suggestivo in quanto nell'ambito dell'eccezionale ambiente naturale della conca, assume straordinaria efficacia il pendio verde che forma l'impluvio del catino vulcanico componendo i fondali di tutti i quadri fruibili dai punti di vista della strada degli Astroni e dell'ippodromo.

IDE 165 – Bagnoli Coroglio (DM 6 agosto 1999)

Oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità quali la collina di Posillipo ricoperta di lussureggiante vegetazione, l'isola vulcanica di Nisida, l'intero arco del Golfo di Pozzuoli che si estende dall'acropoli greco-romana di Pozzuoli, ora denominata Rione Terra, a Baia, da Bacoli al promontorio di Capo Miseno e al Monte di Procida, e ancora sullo sfondo, le isole di Procida, Vivara ed Ischia e, verso l'entroterra, i rilievi del Monte Spina, Monte S. Angelo e Monte Olibano.

SINTESI DEI VALORI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

Il paesaggio dei Campi Flegrei rappresenta con la sua geomorfologia caratterizzata dai rilievi collinari, dalle conche vulcaniche, dai valloni, dalle cavità naturali, dagli squarci panoramici, dalle bellezze naturali e dai siti di valore storico archeologico monumentale, un unicum paesaggistico del territorio regionale campano che, se pur contraddistinto negli ultimi anni da una forte espansione urbana, ha mantenuto inalterati i suoi valori e caratteri identitari.

La collina dei Camaldoli con l'Eremo, il bosco, il castagneto e le aree agricole a ridosso dei nuclei urbani storici è, con i suoi 457 m di altezza, il punto più alto dell'intero territorio comunale di Napoli e per questo motivo si presenta come uno dei punti panoramici di notevole interesse. Da qui è possibile ammirare i due golfi, Napoli e Pozzuoli fino a Monte di Procida, la pianura interna giuglianese, la selva di Chiaiano, la collina del Vomero, Posillipo, Monte Sant'Angelo, la conca di Agnano e Bagnoli. Il paesaggio collinare si contraddistingue inoltre anche per la folta vegetazione che ne ricopre i versanti, dai terrazzamenti agricoli, dai casali e le masserie storiche che riconducono alla vocazione naturalistica e agricola di questi luoghi.

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DERIVANTI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

- i belvedere panoramici accessibili al pubblico della collina dei Camaldoli, del Vomero e della zona dei 'Guantai' dal quale si gode lo spettacolo del panorama del golfo di Napoli, dei Campi Flegrei, della pianura di Cuma e delle isole di Procida ed Ischia (IDE 121, IDE 137, IDE 157);
- il golfo di Napoli (IDE 121);
- la morfologia che caratterizza il paesaggio dei Campi Flegrei (IDE 125);
- I punti di vista panoramici presenti lungo le spiagge di Coroglio e Bagnoli e le strade di via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica dai quali si scorge la collina di Posillipo, l'isola vulcanica di Nisida, il promontorio di Capo Miseno e Monte di Procida, le isole di Procida, Vivara e Ischia, il monte Spina, Monte S. Angelo e Monte Olibano (IDE 165);
- gli orli craterici degli 'Astroni' e de 'I Pisani' che caratterizzano la morfologia delle municipalità di Pianura – Soccavo e Fuorigrotta - Bagnoli (IDE 157);
- Il cratere di Agnano e il pendio verde che forma l'impluvio del catino vulcanico componendo i fondali di tutti i quadri fruibili dai punti di vista della strada degli 'Astroni' e dell'ippodromo di Agnano (IDE 158);
- Il versante della collina di Posillipo ricoperta di lussureggiante vegetazione (IDE 165);
- L'isola di Nisida (IDE 125)
- L'intero arco del Golfo di Pozzuoli che si estende dall'acropoli greco-romana di Pozzuoli, ora denominata Rione Terra (IDE 165);
- I territori da Baia a Bacoli fino al promontorio di Capo Miseno e al Monte di Procida (IDE 165);
- Le isole di Vivara, Procida e Ischia (IDE 165);
- I rilievi del Monte Spina, Monte S. Angelo e Monte Olibano (IDE 165);
- La pianura di Cuma (IDE 157).



1. Bagnoli, panoramica dall'ex Italsider



2. Agnano e Capo Miseno, panoramica



3. Vista di Nisida

INTEGRITÀ DEI VALORI CONNOTATIVI (LIVELLO DI PERMANENZA, TRASFORMAZIONE, PERDITA, DEGRADO E COMPROMISSIONE DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE TUTELE):

IDE 121 - Napoli - Piazzale antistante Eremo dei Camaldoli

La zona dell'Eremo dei Camaldoli, nonostante lo sviluppo urbano che ha caratterizzato questi luoghi negli ultimi decenni, ha mantenuto i valori di tutela descritti nel decreto. In particolare, il piazzale antistante l'Eremo resta uno dei luoghi privilegiati da cui poter ammirare il panorama del Vesuvio, il Golfo e la città di Napoli, della penisola Sorrentina, di Pozzuoli e il suo Golfo, delle isole di Capri, Ischia e Procida e dei Campi Flegrei.

È appena il caso di sottolineare che, una mera manutenzione ordinaria e costante di sfalcio arbustivo di piccoli tratti del ciglio del piazzale dell'Eremo eliminerebbe alcune piccole e fastidiose interruzioni visive dello spettacolare arco panoramico.

IDE 122 - Napoli - Campi Flegrei - Collina di San Domenico a ridosso della Mostra d'Oltremare

Nonostante lo sviluppo urbano che ha trasformato la zona della attuale Via Terracina a ridosso della Mostra d'Oltremare e a valle della collina di San Domenico permangono i valori paesaggistici descritti nel decreto sia per quanto riguarda i punti di belvedere sulla conca di Agnano e Fuorigrotta sia per i terrazzamenti e le ampie aree verdi che tutt'oggi caratterizzano i versanti.

IDE 125 - Napoli - Conca di Agnano

Lo sviluppo urbano ha condizionato fortemente la zona della Conca di Agnano. Le numerose aree verdi che un tempo caratterizzavano questo territorio risultano oggi urbanizzate ad eccezione di alcuni versanti che racchiudono l'area. Permane un paesaggio, che se pur trasformato in gran parte, di una "non comune bellezza paesaggistica" che è possibile ammirare da strade e belvedere panoramici.



IDE 137 - Napoli - Camaldoli e sue adiacenze

La zona dell'Eremo dei Camaldoli, nonostante lo sviluppo urbano che ha caratterizzato questi luoghi negli ultimi decenni, ha mantenuto i valori di tutela descritti nel decreto. In particolare, la collina dei Camaldoli con i suoi versanti verdi e la sua visibilità da vari punti panoramici rappresenta un forte elemento identitario della città di Napoli e per i Campi Flegrei. Per tutti i terreni e il declivio della collina di San Domenico, a ridosso della Mostra d'Oltremare, andrebbe incrementato, per un suo pieno ripristino, il manto arboreo-arbustivo autoctono di cui alla dichiarazione, in quanto oggi non ha più la caratteristica definizione di 'massa verde' ma, solo relativi episodi a macchia sparsa.

IDE 157 - Napoli - Orli craterici degli Astroni e de I Pisani - Zona 2

Lo sviluppo urbano ha fortemente condizionato l'ambito degli orli craterici degli Astroni e dei Pisani (Zona 2) modificando inevitabilmente nel tempo i valori di tutela elencati (presentati) nel decreto ministeriale. Permane nel suo insieme un quadro naturale di particolare bellezza godibile da numerosi punti di belvedere da cui è possibile ammirare il verde versante sud della collina dei Camaldoli, l'Eremo e la conca di Agnano.

IDE 158 - Napoli - Versante interno del cratere di Agnano - Zona 1

Nonostante l'intensivo sviluppo urbano che ha coinvolto l'area del versante interno del cratere di Agnano - (Zona 1) permangono i valori descritti nel decreto e in particolare il quadro naturale formato dalla conca del cratere di Agnano, il pendio verde del catino vulcanico e i punti di vista panoramici che permettono di godere di questi paesaggi.

IDE 165 - Napoli - Bagnoli Coroglio

Permangono per l'ambito di Bagnoli Coroglio i valori di tutela descritti nel decreto e in particolare la zona, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza, costituisce con l'area dell'ex Ilva un patrimonio di archeologia industriale di notevole interesse. I numerosi punti di vista panoramici del 'pontile' e di via Coroglio permettono di ammirare e godere del paesaggio circostante dal mare verso l'entroterra e viceversa.





4. Conca di Agnano -foto storica



5. Collina di San Domenico, oggi



6. Conca di Agnano, oggi



7 Collina di San Domenico, iconografia storica

Pagina accanto: vista di Napoli dal piazzale antistante l'eremo dei Camaldoli; eremo dei Camaldoli, foto storica



8. Camaldoli e aree adiacenti, oggi



9. Cratere di Agnano, oggi



10. Vista di Nisida e Coroglio, oggi



11. Camaldoli e aree adiacenti, foto storica



12. Cratere di Agnano, foto storica



13. Vista di Nisida e Coroglio, foto storica

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA RILEVABILI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART.136 DEL CODICE)



LEGENDA

Componenti areali

Versanti collinari

Componenti lineari

Orli craterici

Strade e percorsi panoramici

Componenti puntuali

Punti di belvedere

Convento dei Camaldoli

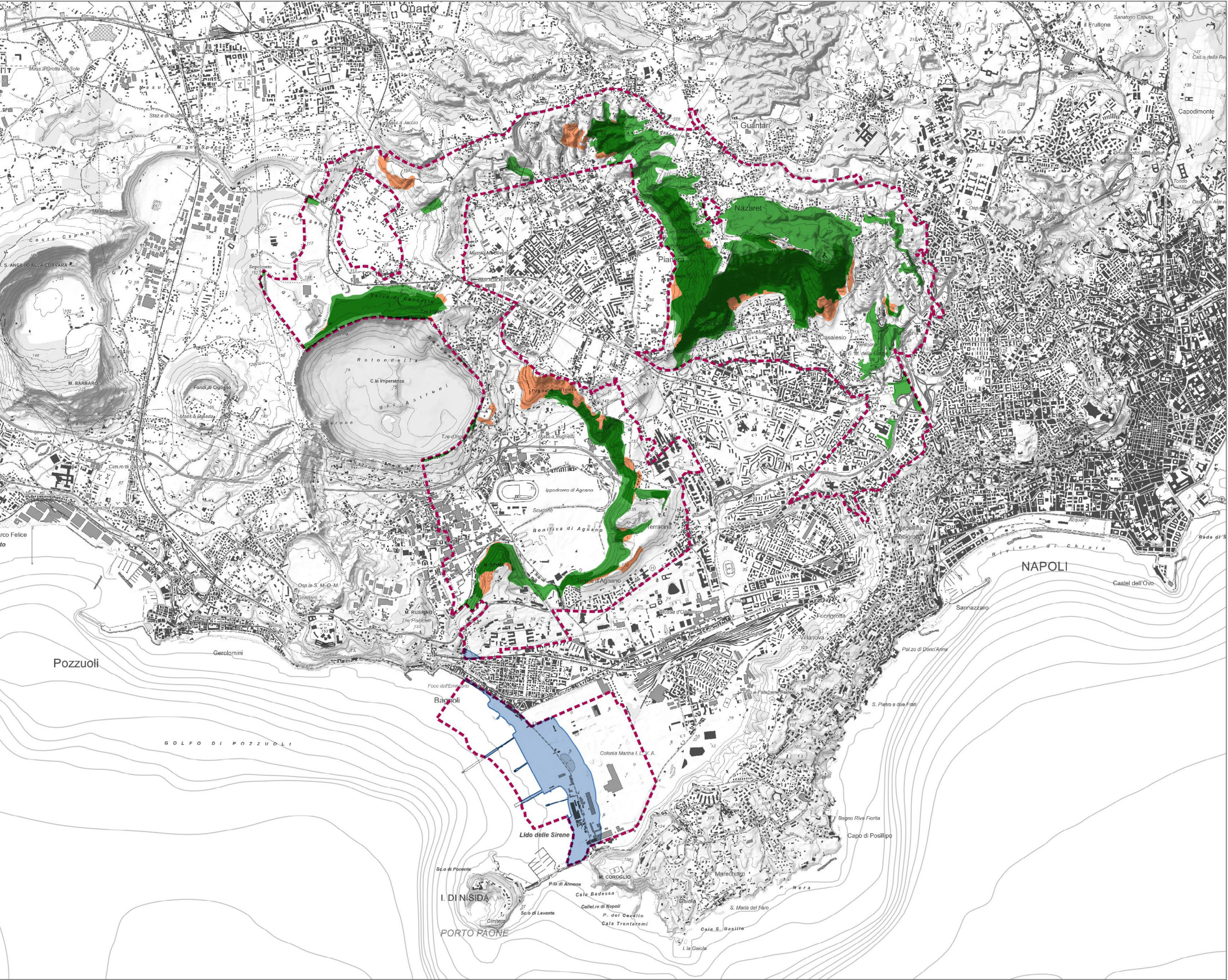
Componenti singolari/eccezionali

Monte Spina

Emergenze monumenatli isolate
Convento dei Camaldoli

0 1 2 km

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DELLE CATEGORIE DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL CODICE)

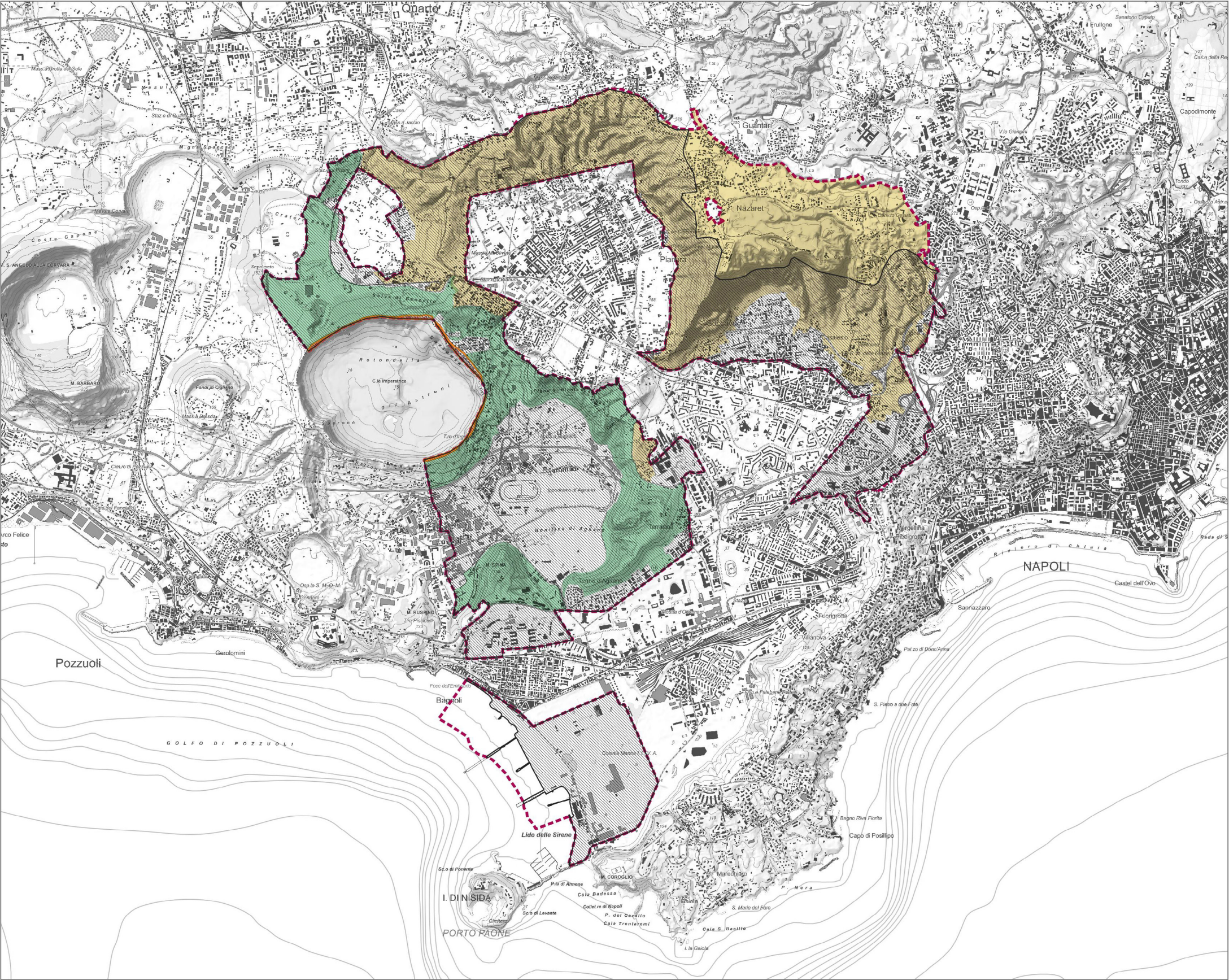


LEGENDA

-  Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia
-  Boschi non percorsi dal fuoco
-  Boschi già percorsi dal fuoco
-  Aree percorse dal fuoco 2000-2021 superficie superiore mq 2500

0 1 2 km

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DELLE CATEGORIE DI AREE TULATE PER LEGGE (ART. 142 DEL CODICE)



LEGENDA

- Vulcani - Campi Flegrei
- Parchie e riserve
 - Parco regionale dei Campi Flegrei
 - Parco Metropolitano delle Colline di Napoli
 - Riserva naturale statale Cratere degli Astroni



COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA RILEVABILI DAL PTP (DECRETO MINISTERIALE 06 NOVEMBRE 1995)



LEGENDA

Componenti areali

- Monte Spina
- Collina dei Camaldoli
- Conca di Agnano
- Cratere degli Astroni
- Costa San Domenico
- Monte Sant'Angelo

Componenti puntuali

- Punti di belvedere

0 1 2 km

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA



LEGENDA

Componenti areali

- Boschi su versanti collinari
- Versanti collinari flegrei
- Spiagge
- Versanti collinari con presenza di terrazzamenti
- Versanti collinari con presenza di contesti archeologici
- Complessi agricoli della bonifica
- Città storiche
- Contesti a predominanza archeologica
- Aree urbanizzate ricomprese nella fascia costiera
- Aree urbanizzate ricomprese in area vulcanica
- Aree urbanizzate

Componenti lineari

- Orli craterici
- Canali della bonifica
- Strade e percorsi panoramici

Componenti puntuali

- Punti di belvedere
- Architetture

Componenti singolari/eccezionali

- Monte Spina
- Geositi
- Eremo dei Camaldoli



MATRICE DELLE COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA

Categoria	Componente	Caratteri identificativi <i>specificare i caratteri identificativi</i>	Geologico	Naturalistico	Rurale	Storico	Tradizionale	Testimoniale	Culturale	Panoramico/ scenico
Componenti paesaggistiche fisico- vegetazionali	Boschi su versanti collinari									
	Geositi									
	Monte Spina									
	Orli craterici									
	Spiagge									
	Versanti collinari flegrei									
Componenti paesaggistiche antropiche	Architetture									
	Aree urbanizzate									
	Aree urbanizzate ricomprese in area vulcanica									
	Aree urbanizzate ricomprese nella fascia costiera									
	Canali della bonifica									
	Città storiche									
	Complessi agricoli della bonifica									
	Contesti a predominanza archeologica									
	Emergenze monumentali isolate									
	Punti di belvedere									
	Strade e percorsi panoramici									
	Versanti collinari con presenza di contesti archeologici									
	Versanti collinari con presenza di terrazzamenti									